

Prezzo d'Associazione

Unione e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — La terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo cioè la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

La ribellione dei lavoratori di campagna

Mentre l'eccellentissimo presidente del Consiglio dei nostri ministri, con le lenti agli occhi sta vigilando sull'azione dei clericali avvengono in alcune provincie del beatissimo regno scene terribili per malcontento delle popolazioni istigate più che dalla miseria dal più puro patriottismo anticlericale quale è quello dei socialisti.

Nel ferrarese, nel bolognese uomini, donne, fanciulli, lasciano ogni lavoro, preferiscono fin'anco la fame, ma stanno fedeli a quella solidarietà cui furono con abile azione legati. Infatti gli animi di quei poveri illusi sono siffattamente penetrati dagli ideali socialisti, che le chiese sono disertate, e si è perduto il più elementare rispetto verso ogni e qualunque autorità.

Allo stato attuale delle cose non si può prevedere a che riusciranno questi torbidi gravissimi: certo è che si prepara un'annata tremenda per gli abitanti, proprietari, coloni e braccianti di quei luoghi disgraziati.

Intanto dall'autorità politica giudiziaria d'accordo coll'autorità politica sono stati disciolti i circoli socialisti di Baricella, Molinella, Imola, Minerbio, Medicina, Castenaso, S. Giovanni in Persiceto e Castel S. Pietro, nonché l'associazione anticlericale Gioiardo Bruno di Bologna, il Circolo Suburbano fuor Porta Galleria, e la Sezione elettorale socialista di Bologna.

Inoltre le autorità hanno proceduto all'arresto dei più noti sobillatori. Notiamo fra essi il calzolaio Paolo Mandrioli di Baricella, uno dei più perniciosi capi-popolo, nonché certi Benvenuti Giulio, Massarenti Giuseppe, Farina Gustavo, e Billi Pietro di Molinella.

Ad Altedo vennero arrestati il bottegaio Giuseppe Pezzoli, il calzolaio Emilio Grimaldi, ed il sarto Cesare Tosi.

Altri numerosi arresti sono stati operati a Baricella e Molinella; ed altri su larga scala verranno fatti questa notte: tutti gli arrestati sono stati tradotti alle nostre carceri di S. Giovanni in Monte.

Con tutto questo le notizie dal ferrarese continuano ad essere sempre gravi. Oramai lo sciopero è esteso a tutta la parte orientale della provincia da Portomaggiore a Migliarino, da Ostello a Codigoro. La confusione è ormai arrivata al sommo,

perchè non sono più solamente poveri giornalieri privi di lavoro, ma braccianti, contadini, boari che si buttano alla ribellione e vogliono imporsi colla forza e colla prepotenza.

Quello che avviene in quei luoghi è qualche cosa di rarissimo. Da Portomaggiore per Majero, San Vito fino a Ostello; da Quartesana per Medelana Migliarino, Migliaro, Massa fino a Codigoro; per le ville sparse nelle campagne fuori delle vie provinciali è un via vai di truppa a piedi e a cavallo; un aggirarsi di turbe di scioperanti che cantano canzoni socialistiche; mentre i pochi che sarebbero disposti a lavorare sono costretti a rimanersene oziosi sulle soglie dei loro casolari quando non sono forzati ad ingrossare le file dei tumultuanti.

Tutto ciò è triste, spaventevolmente triste.

Ottanta arresti

Telegrafano da Ferrara al Resto del Carlino:

Nel ritorno della gita che ho fatto nei paesi in cui è scoppiato lo sciopero, giunto nella località Masi del Torello ho saputo che oggi si sono eseguiti a Denore ottanta arresti. Gli arrestati saranno tradotti a Ferrara.

Un Sindaco dimissionario

Si ha da Migliarino (Ferrara):

Il nostro sindaco Forti con un manifesto avvisa che rinuncia alla carica, disgustato per le ingiuste invettive e i maltrattamenti subiti in occasione dello sciopero. Funge provvisoriamente da sindaco l'assessore anziano signor Augusto Fiori.

Altri particolari

Telegrafano da Ferrara all'Italia del Popolo 11:

Oggi a Portomaggiore i contadini intervennero in gran numero ad esporre le loro tristissime condizioni al deputato Sani. Sono tutti concordi nel chiedere un nuovo patto colonico, sulla base della diminuzione degli enormi aggravi da cui ora sono oppressi di una diminuzione delle ore di lavoro, e del miglioramento delle mercedi, attualmente irrisorie.

Nella riunione e nell'esporre i loro desiderati, i contadini tennero un contegno esemplare. A Denore si operarono arresti su vasta scala di operai e braccianti romagnoli, che saranno senz'altro rimpatriati. Ben pochi tra i molti carcerati di questi giorni compariranno dinanzi ai tribunali, perchè per la maggior parte non si può, con tutto il buon volere e l'impegno della polizia, stabilire figura di reato qualsiasi.

Stassera in Ferrara correvano voci di gravi disordini scoppiati nel Copparese. Tali voci sono però smentite dalla questura. La situazione generale nel Ferrarese sembra inclini a migliorare.

Un giornalista sfrattato

Il deputato Severino Sani telegrafa da Portomaggiore all'Italia del Popolo:

« Il vostro redattore Cermentati, per ordine telegrafico prefettizio, che portava i connotati suoi, venne qui avvicinato da due delegati, che gli ordinarono di sfrattare immediatamente dal paese. Nel caso che si fosse opposto, dichiararono di aver ordine di arrestarlo. E' ritornato con me a Ferrara. »

Il giornale milanese protesta contro lo sfratto del suo redattore.

L'autorizzazione a procedere contro Crispi

Non ostante il ricorso dell'on. Crispi in Cassazione, la partenza della domanda alla Camera d'autorizzazione a procedere contro di lui è stata avanzata.

Il Procuratore del Re presso la Corte di Bologna ha inviato a sua eccellenza il ministro guardasigilli la domanda di autorizzazione, ritenendo che il ricorso presentato per l'altro in Cassazione contro la sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello non abbia affatto valore sospensivo.

D'altra parte si accerta che sopra questo punto importantissimo della questione, per ragioni più politiche che giuridiche, deciderà il governo stesso, dipendendo da questa decisione la presentazione più o meno pronta della domanda alla Camera.

La domanda è accompagnata dagli atti relativi, e da una relazione, che si assicura schiacciante pel vecchio presidente del Consiglio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

L'esposizione Generale italiana di Torino 1893

Torino, luglio 1897.

Gli edifici dell'esposizione. — Occupiamoci ora alquanto degli altri edifici, come in precedenza abbiamo detto brevemente dell'ingresso principale dell'Esposizione, del salone per i concerti, della sala per la Mostra d'arte e strumenti musicali e dell'edificio destinato alle Belle Arti.

A sinistra e a destra dell'ingresso principale sarà disposta la Mostra delle Industrie manifatturiere: a sinistra, prima di tale Mostra si troveranno i locali destinati agli uffici del Comitato, a Posta e Telegrafo ed alla Stampa. A destra, la grande galleria delle manifatture misurerà circa 9000 metri quadrati e condurrà al salone ottagonale.

A mezzo di un cavalcavia che attraverserà l'ampio corso Massimo d'Azeglio, si accederà alla Mostra d'Arte sacra e Missioni cattoliche. Il cavalcavia, modello di decorazione barocca, avrà la forma di un ponte a tre arcate, la maggiore delle quali larga quanto il corso, dell'altezza di 8 metri sul livello stradale; di sera si proietteranno raggi colorati dai fari elettrici che saranno

collocati nelle due guglie, alte metri 25 dal suolo.

Per ampie e grandiose scale, dall'originissimo cavalcavia si scenderà all'Esposizione d'Arte sacra, notevole per gli interni fedelmente riprodotti dall'antico, e per le facciate eleganti e severe al tempo stesso. Sarà ammiratissimo il chiostro, tutto decorato a pitture.

Il suddetto salone ottagonale riuscirà una meravigliosa costruzione misurante 62 metri di diametro ed un'altezza al centro della cupola di metri 39. Sarà genialmente decorato in rilievo ed a colori.

Da esso dipartonsi le gallerie delle Industrie manifatturiere; la galleria delle industrie estrattive e chimiche (da cui si passerà alla Mostra della locomozione); il padiglione della Previdenza, che, per mezzo del suddegnato cavalcavia, comunicherà coll'Esposizione d'Arte sacra; la galleria dello Sport, alla quale seguono quelle della Guerra e della Marina; la galleria per la Mostra d'Elettricità (Internazionale) a tre navate, lunga metri 107, larga 55, tutta in ferro e vetri, che viene costrutta dalle Officine di Savigliano; il padiglione della degustazione.

Dal salone ottagonale l'occhio del visitatore spazierà, oseremmo dire, su tutta la Esposizione, dando un'impressione grandiosa, nuova.

Questo spettacolo sarà però certamente superato da quella fronte tripla verso il Po, costituita dalle tre testate, dolcemente fra loro inclinate, delle gallerie delle Industrie meccaniche e del Lavoro, della Marina e dell'Agricoltura. Le tre facciate di stile moresco, sviluppatissime sopra una linea di ben 130 metri, saranno dominate, da quattro minaretti con terrazzi praticabili, alti ben 50 metri, sormontati da fari da cui nella notte pioveranno fasci di luce sulle sottostanti monumentali fontane... Perchè tra l'imponente tripla, facciata — decorata in piastrelle smaltate policrome — e il loro sorgeranno le fontane luminose, con cascate e zampilli e gruppi di statue, fauni e conchiglie di grande effetto, ed un laghetto della superficie di metri quadrati 1800.

Per questi lavori si è dovuto fare un movimento di circa 15 mila metri cubi di terra. Ma l'anfiteatro delle fontane riuscirà così pittoresco ed attraente, con tutto il fascino delle acque e dei fiori che vi si profonderanno (occorreranno per tali fontane 500 litri d'acqua al minuto secondo), con la vaghezza del sito lambito dal Po e dominato dalla vicinissima collina verde e ridente, che sarà senza alcun dubbio il punto più frequentato, il quadro più lungamente ricordato dell'Esposizione.

Al centro della facciata tripla si apre come un immenso tunnel, del diametro di metri 25, che è la galleria delle Industrie meccaniche e del Lavoro: l'edificio è coronato sulla fronte da un terrazzo alto ben 30 metri sul suolo. La galleria è lunga m. 210, larga 45; la navata centrale è larga

7 APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

— Ebbene, proseguì Girl, poichè tu non sei buono indovino, ti farò comprendere più chiaramente ciò che mi frulla pel capo. Vezins, non hai tu pensato mai a divenir maestro, come da semplice apprendista sei divenuto lavorante?

— Certamente, ed è questo lo scopo dei miei risparmi: io mi avvevo già a dirigere la mia futura bottega, regolando le mie attuali finanze. Ma voi sapete che non basta versare nella Cassa il diritto di maestranza e di prima visita; bisogna provvedere al resto e aspettare i clienti.

— Tu pensi stupendamente, ragazzo mio, ma io ho un'idea anche più stupenda della tua. Non è vero, Assy? non parlo bene, Susanna? chiese trionfalmente maestro Girl.

— E le due donne chinarono una seconda volta la testa.

— Sicché, come tu vedi, noi siamo in tre d'uno stesso avviso, e tra poco tu sarai il quarto a dir di sì.

— Come sarebbe a dire, maestro?

— Smettiamo ogni preambolo. Io ti cedo la bottega del Sivalet d'oro con tutto ciò ch'essa racchiude di mercanzie e di utensili, e ti anticipo ciò che occorre per avviare il negozio, appena tu avrai in tasca il tuo brevetto di maestro.

— Non fate per celia? non è vero, maestro?

— Vero, come io mi chiamo Williams Girl.

— Ma parlate proprio di me? soggiunse stupefatto Vezins.

— O di chi dunque debbo parlare?

Una riflessione venne a temperare la gioia dell'operaio.

— Ma... e pagare? chiese egli. Poichè ci vorrà bene del tempo per mettere assieme tutto il valore della bottega.

— Lo senti, Susanna? Vezins che s'inquieta pel pagamento, quando noi non ci pensiamo nemmeno, replicò Girl smascellandosi dalle risa. Via, galantuomo, si sa tutto, noi, e la vostra aria di meraviglia non basta a nascondere certe cose. Eh! eh! ci vuol altro per darla a intendere a mastro Girl!

— Maestro, io non so davvero... tanta bontà.

— Bene, bene. Per ora, tanto per cominciare, ti ho procurato un lavoro che deve essere il tuo capo d'opera, ragazzo mio.

— A meraviglia. Scarpe di Corte, scarpini di raso, o...

— Che! che! interruppe Girl, trattasi di ben altro. Trattasi di stivaloni di cuoio fino di Spagna, increspatis, trapunti, e foggiate a mo' d'imbutto alla francese: stivaloni di parada, dicono gli Spagnuoli, come quelli che è usò a calzare il principe Giacomo, il figlio di quella povera regina di Scozia.

— Davvero?

— Tanto vero ch'io ti reco la misura presa al mio nuovo cliente, quello della scorsa notte, milord de Maille, barone de la Tour Laundry.

— Chi? quel gentiluomo che mi fissava con tanta attenzione?

— Proprio lui, e che sembra interessarsi per te.

— Per me?

— Già già: l'interesse che a questi uomini d'armi ispirano i giovanotti per bene. Egli m'ha fatto un visibilio di domande sul conto tuo, sulla tua nascita, sulla famiglia, sulla vocazione del tuo stato. E' vero che io non ho potuto poi dargli molta soddisfazione.

— E che pensate voi di tutto ciò?

— Io penso semplicemente ch'egli non sarebbe di certo alieno dall'incorporarsi nella sua compagnia.

— Ma s'egli è francese!

— E' vero, ma anche capitano brigadiere di Sua Maestà la Regina, la quale gli ha affidato l'incarico di istruire le sue guardie nelle manovre francesi. Io però gli ho risposto che s'egli contava su di te per farne un soldato, egli s'ingannava a partito.

— E avete fatto benissimo; perchè non servirò mai sotto una bandiera che non sia quella della mia patria. In Francia avrei forse amato il mestiere di soldato. Ma poichè la sorte m'ha cacciato in Inghilterra e mi ha messo nelle mani la lesina e il trinchetto, lasciamo correre e non ci si pensi più.

— Sicché, il mio ragazzo, tu sei deciso, non perdiamo tempo e richiamoci tosto a visitare i quattro maestri della Comunità, il sergente, l'usciera, il tesoriere ed il segretario, e avvertirli della tua prossima presentazione.

— Come, di già?

— S'intende. Vedi: quand'io ho preso una risoluzione, non mi piace tirare in lungo le cose. Percò vatti a mutare, che quanto a me son bell'e all'ordine.

— Ma... e le nostre condizioni?

— Tu vuoi dunque farmi stizzare, Vezins? va e non pensare ad altro.

Vezins obbedì, e mastro Girl posando un bacio sul capo della figlia e carezzandone le bionde chiome:

— Ebbene, disse, bambina, tutto va a meraviglia per te e per me. Non è così? Non sei tu forse contenta?

— Io? contentissima, padre mio, rispose Susanna, baciando la mano del padre.

Quando i due uomini ebbero lasciato la bottega per compiere le visite d'uso per la maestranza, madre e figliuola presero naturalmente a ragionare delle conseguenze della loro nuova esistenza. E certamente la cessione del laboratorio a Vezins, e il matrimonio di Susanna con Sim mutavano da capo a fondo le lunghe abitudini da esse tratte. Mistress Assy era troppo previdente per non occuparsi degli effetti immediati di questi due fatti, ch'essa credeva già stabiliti e poco men che compiuti.

(continua).

da sola 25 metri, alta metri 20 alla gronda; le gallerie laterali sono a due piani, Ampie e comode scale e quattro ascensori porteranno al primo piano ed alle balconate. Il tunnel è formato con innumerevoli archi in ghisa; grandissimi tappeti policromi, di stile orientale, formeranno la plafonatura fra arco ed arco.

Non è qui inopportuno il dire che per questa galleria — la più adatta e mirabile che mai si sia apprestata per le macchine in azione — è già assicurato il concorso dei nostri più distinti industriali e più noti costruttori meccanici.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta antim. del 10 — Vice-pres. CHINAGLIA

Si comincia alle 9.30. Pochi onorevoli sono presenti. Si discute sul bilancio degli esteri.

Luzzatti, ministro del tesoro, dà spiegazioni circa la somma di quattro milioni versata dal Brasile alla Banca del Brasile per il pagamento delle indennità ai sudditi italiani. Egli ha pregato due ditte corrispondenti del tesoro italiano (la ditta Hambo e la ditta Montagni di Londra) di assumersi il deposito dei quattro milioni, costituendosi esse responsabili verso il tesoro italiano e pagando gli interessi. I danneggiati avranno a loro tempo le indennità aumentate degli interessi. La seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana

Il caldo tien lontani dall'aula gli onorevoli. I pochi fedeli si mostrano annoiati. Presiede Zanardelli e s'incomincia alle 14.

La discussione sul bilancio d'Agricoltura divenne interessante quando prese la parola il Compans, il quale dichiarando di rispondere al ministro per fatto personale, disse di credere che la Camera non sia stata messa in grado di giudicare con esattezza dei fatti esposti. Non è esatto che egli non abbia informato fin dall'inizio il ministro sulle indagini che egli stava facendo circa l'operato di un funzionario, tanto è vero che quando gli comunicò la denuncia, il ministro non fece alcuna osservazione, ma gli disse solo di andare avanti.

Non è esatto poi che egli sia sempre andato d'accordo col ministro fino all'inchiesta; il disaccordo cominciò quando un funzionario, ormai collocato a riposo, s'impose al ministro per conservare l'uso di tre stanze, che l'oratore aveva ad altri destinate. Egli credette di opporsi a queste pretese.

Quanto alla questione dei libri, poiché il ministro ha affermato che l'accordo cessò per quella questione, egli deve ristabilire la verità dei fatti. Quando furono asportati dal ministero i libri, egli non si trovava a Roma; informato della cosa al suo ritorno, approvò il divieto opposto all'uscita delle casse dei libri. Parlandone dopo qualche giorno col ministro, manifestò il suo modo di vedere, assicurandolo che una parte non indifferente di quei libri era proprietà assoluta dello Stato, onde conveniva iniziare indagini.

Nessuno può dubitare dell'onestà del ministro; però egli può affermare che si è abusato della sua buona fede, per parte di persone che hanno voluto commettere delle cose poco oneste all'ombra del suo nome insospettabile.

A dimostrare che nell'amministrazione dell'agricoltura si commettono irregolarità, eludendo anche le leggi, accenna ad un mandato che venne sottoposto alla sua firma, col quale si pagavano trecento lire ad una data persona per studi fatti in favore dell'esportazione; di questo mandato l'oratore trasmise copia al ministro del tesoro.

Cita altri casi di mandati in favore di impiegati come gratificazioni in luogo della indennità perduta per traslocazione. Accenna ad un impiegato che da anni percepiva lo stipendio senza andare all'ufficio. Accenna allo abuso delle gratificazioni e dei sussidi, e si riserva di far conoscere fatti più gravi. Di Rudini presidente del Consiglio: — Dica tutto! lo dica adesso!

Compans, parlando dei compensi per studi sulla proprietà letteraria, dice che furono dati una volta ad un fabbro ferrajo! Aggiunge che si hanno casi di compensi e gratificazioni date alla stessa persona per venti oggetti di studio diversi!

Accenna ad un mandato di 2000 lire per i lavori del pavimento della biblioteca, che non si erano mai fatti. Seppe poi che si trattava di mandati fittizi per eludere la legge di contabilità.

Guicciardini: — Quando seppi il fatto, lo denunciai al procuratore del re!

Compans: — Quando venni in chiaro della cosa feci fare indagini e perizie, e venni a scoprire la connivenza del capo servizio, contro il quale non so se siano stati presi provvedimenti.

Guicciardini: — Ho fatto anche in questo il mio dovere.

Compans nota come riguardo alle spese della statistica, non si hanno notizie precise dal pubblico, perché gli altri ministri mettono delle somme a disposizione della direzione generale di statistica, sulle quali non avvi alcun sindacato. Il cassiere della direzione faceva riscuotere le somme date dai ministri mediante mandati fittizi.

Il Presidente invita l'oratore ad essere più breve.

Compans: — Mi riservo allora di parlare sui capitoli.

Riparla Guicciardini

Guicciardini dichiara che il funzionario cui ha accennato l'on. Compans è stato rimesso e deferito all'autorità giudiziaria, alla quale furono consegnati tutti i documenti senza eccezione, che egli volle però esaminare come era suo dovere.

I dissensi fra Compans e lui riguardavano soltanto gli apprezzamenti sul comm. Miraglia. Appena giunto al ministero riordinò i servizi col massimo rigore, tutte le irregolarità trovate furono repressi; quelle che avevano carattere di reato, furono denunciate al procuratore del re.

Non tollerere per l'avvenire alcuna irregolarità perché crede che il denaro dello Stato debba essere

speso colla massima rigidità e parsimonia, e perché crede che debba essere tenuto alto il nome ed il prestigio dell'amministrazione. Non aggiunge altre parole, sicuro che la Camera riconoscerà che egli ha sempre adempiuto il suo dovere (approvazioni).

Presentazione di una mozione

Il Presidente annunzia che gli on. Pantano ed altri hanno presentato una mozione relativa alla decorrenza dell'anno finanziario.

Di Rudini prega i proponenti a voler ripresentare la loro mozione quando potrà essere discussa seriamente trattandosi di cosa molto importante.

Pantano dichiara, anche a nome degli altri proponenti, di ritirare per ora la mozione, essendo contento di richiamare l'attenzione del governo sul grave argomento, perché ne faccia oggetto di studi.

La seduta togliesi alle ore 19.40.

Seduta dell' 11

Presidenza del presidente ZANARDELLI. La seduta si apre alle 14.30 con una trentina di deputati nell'aula.

Dopo un'osservazione sul verbale dell'on. De Cesare, si leggono e si approvano, senza discussione i due articoli di un disegno per la spesa di L. 350,000 per lavori di Castel Capuano (sede del Tribunale) a Napoli.

Si passa quindi a discutere i capitoli del

Bilancio d'agricoltura e commercio

Parecchi deputati fanno raccomandazioni in vario senso, quasi tutti per interesse locale, alle quali il ministro Guicciardini risponde.

Guerci insiste perché l'insegnamento agrario lo si faccia nei campi e non solo nelle scuole.

De Rosis vorrebbe, che le cattedre ambulanti fossero istituite solo dove manca una scuola agraria.

Mancini propone un ordine del giorno per provvedere a che sollecitamente venga dato maggior sviluppo alle cattedre ambulanti, aumentando di 30 mila lire il capitolo apposito.

Bosdari vorrebbe istituire scuole domenicali agrarie alle quali possono intervenire anche i soldati.

Guicciardini, ministro, conviene nella necessità di diffondere le cattedre ambulanti. Accenna agli scioperi agricoli, dice che in essi c'è pure l'opera dei partiti estremi (interruzioni alla estrema sinistra, vive approvazioni a destra).

Chimiri e Ottavi discutono sulla moltiplicazione delle cattedre ambulanti, entrambi favorevoli, ma divergendo sul metodo da seguire.

Bissolati parla a favore dei sindacati agrari e per l'istituzione dei probiviri agricoli. Non vorrebbe si combattessero le società di resistenza fra agricoltori, ma anzi le si erigessero in enti morali.

Guicciardini risponde alle varie obiezioni; dopo di che si approva l'art. 25 collo stanziamento ridotto a lire 23,000, stralciandone cioè lire 30,000, colla quali si apre un capitolo 25 bis a favore delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

Una lunga discussione si impegna poi sull'allevamento del bestiame; sul carbonchio; sull'esportazione, ecc., e quando si termina la discussione e si toglie la seduta alle ore 18.45 — riescono approvati i primi 35 capitoli del Bilancio.

Seduta di ieri

Ieri 12 alla seduta mattutina presiedette Chinaglia.

Ripresa la discussione del bilancio degli esteri, parlò Visconti Venosta e sugli impiegati e sull'emigrazione sulle scuole all'estero e sull'Africa e sulla guerra d'oriente concludendo:

«La politica che il governo segue certamente si ispira ad alti ideali e questi ideali non possono essere che quegli scopi elevati cui un paese seriamente e degno si prepara. La politica estera non deve essere considerata come qualche cosa che stia da sé, ma deve essere unita a tutti gli elementi della vita nazionale, alla sua ricchezza, alle sue finanze, alla sua coltura, alle sue aspirazioni. Infine nelle nostre relazioni internazionali il governo intende seguire quella via che valga a darci quella sicurezza e quella tranquillità che sono reclamate dallo sviluppo di tutte le nostre forze economiche e morali.» (Applausi a destra).

La seduta è levata alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Incominciata alle 2.35 presiedendo Zanardelli, finì alle 7.

Seguì la discussione del bilancio d'agricoltura approvandone i capitoli fino al 73.

ITALIA

Napoli — Il nuovo arcivescovo. — La Stefani comunica.

L'arcivescovo Sarnelli, partito da Castellamare di Stabia, salutato alla stazione dalle autorità con simpatica dimostrazione, giunse qui alle 5.50 pom. Fu ricevuto dal sindaco, dal consiglio municipale, dal clero e dai circoli cattolici. Rivedevano gli onori le guardie municipali e i pompieri con musica. L'arrivo dell'arcivescovo in salutato con un lungo applauso al suono della marcia reale. Sarnelli, salito nella carrozza arcivescovile, seguita da altre sessanta vetture, traversando un enorme folla rispettosa e plaudente, si recò a San Carlo all'Arena per vestirsi degli abiti pontificali; quindi mosse processionalmente al Duomo.

Napoli, 11 — Dopo v. stiti gli abiti pontificali mons. Sarnelli sotto ricco baldacchino le cui aste erano rette da sei nobili e preceduto da un plotone di pompieri con musica, e seguito dai vescovi del clero e dalle associazioni cattoliche mosse dalla Chiesa San Carlo e recessi processionalmente alla Cattedrale. Le vie Foria e del Duomo erano stipate di popolo plaudente. Tutti i balconi sulle vie percorse, erano addobbati da tappeti ed arazzi. Ottocento soldati facevano servizio d'ordine pubblico. L'arrivo dell'arcivescovo alla Cattedrale alle 19.35 venne salutato con vivi applausi al suono della marcia reale.

Roma — Uno scoppio micidiale. — Fiori porta San Lorenzo è avvenuto uno scoppio nella fabbrica di fuochi artificiali dove si confezionava la girandola. Tutto rimase incendiato. Il proprietario della fabbrica, Coronelli, capitano in ritiro, di 43 anni, di Acquapendente, rimase vittima dello scoppio. Egli lascia la moglie con quattro figli.

Venezia — Una disgrazia sulla riva degli Schiavoni. — Mentre il vapore San Fortunato proveniente da Chioggia si stava accostan-

do all'approdo sulla riva degli Schiavoni, volendo passare sotto un cave proteso dal proscenio inglese, Troncate, urtava nel medesimo e ne aveva strappata tutta la coperta di prora.

L'ancora del Troncate staccatasi, cadeva sul petto di Rosa Ballarin, di 45 anni, da Pellestrina, uccidendola sul colpo.

Molti passeggeri al momento dell'urto saltarono nelle acque. So corsi prontamente vennero salvati. Quattro rimasero feriti gravemente. L'impressione è immensa in città.

Il Troncate è partito ieri sera.

ESTERO

America — Insolazioni. — Nuova Jorch 12. — Duemila persone furono colpite da insolazione dal 1 luglio; 350 morirono. La mortalità aumenta considerevolmente in numerose città.

Francia — Un treno sequestrato. — Ad Agen avvenne un fatto che merita di essere notato. L'uscire di quella città sequestrò alla stazione il treno viaggiatori 106 al suo arrivo da Toulouse, alle ore 8.43. Il sequestro fu operato dietro domanda di certo signor Conquarut, commerciante a Goudon, verso il quale la «Compagnie du Midi» era debitrice di 26,000 franchi ch'essa richiedeva di pagare.

La sorpresa dei viaggiatori si può immaginare; essi temevano di non poter continuare il viaggio quando giunse il capo stazione Brundel il quale pagò all'usciera la somma dovuta dalla Compagnia ed il treno poté proseguire con soli pochi minuti di ritardo.

Dalla Provincia

...11 Luglio 1897

Ritorno da un giro fatto pel nostro bel Friuli, e delle tante cose vedute ed udite vo' raccontar qualcheuna. E' anzitutto, perchè non mi si pigli per un buontempone ed un Cresco, ti dirò che ho fatto un viaggio economico e sollecito e ciò che più m'interessava dichiararti, pel bene di molti: girai in bicicletta, ecco tutto; e trovai tanti che mi vogliono bene, e mi compensano del male che altri pur mi vogliono. Viva la fedeltà cristiana intesa al progresso del bene, senza basse invidie, senza ambizioni, senza dispetti né sospetti...

Ed ora attento. Gli affari mi portarono a Gemona e vidi... ah! vistol un personaggio che volea parer duplice facendosi chiamare or Veritas (così per modo di dire) ed ora imparziale (leggi, voltato indietro, e l'è i crampi, ossia l'agani). Poverino! il sollone di Luglio come l'avea concio! i crampi, vomito e diarrea, insomma tutti i sintomi del cholera morbus. — E poi il male gli avea dato alla testa per modo che s'era messo a vestir di tunica fratesca il Friuli, quello di M. Barduseo, e volea fingerlo predicatore di carità evangelica, e correttor di preti gemonesi, ed ammonitore di vescovi e cardinali. Figurarsi il diavolo investo da padre predicatore!

E il Friuli ci si adatta volentieri, per amore della palanca un po' e più per amore del vecchio detto volterriano: calunnia. E che facciano i buoni gemonesi? s'erano affollati attorno il figuro e beveano la predica all'ingrosso, con evidente pericolo di pigliarsi quel po' di mal contagioso che l'uomo duplice si portava attorno.

I buoni preti intanto si eran rifugiati in sacrestia. A me piangeva il cuore e pensava: ho avessi meco portata una boccetta di lagrime di Candia oppure di concerto europeo per questa povera gente! Un certo vecchietto, ser Giovanni, che stava a me vicino, scorgendomi tutto pensoso, si mi disse all'orecchio: qui si pensa che il non darsi per intesi, il tacere, sia il miglior partito, ma cred'io sia questa prudenza fallace e dannosa. Non si vuol provocare; sta bene. Ma per siffatti predicatori ed ammalati tutto è provocazione, perfino il silenzio.

Intanto chi pecora si fa il lupo se la mangia. Ricordate, soggiungeva il caro vecchio, ricordati. D. G. C. preso a sassate dagli avversari e tanto molestato. Chi prese la penna per difenderlo? E se chiedeva consiglio e conforto gli veniva seccamente risposto: te l'hai volute.

Tacete, tacete, buon vecchio, gli dissi io, voi mi entrate in personalità, e il mio decoro non mi permette... lo salutai e mi tolsi di là.

Caro Cittadino, le mie faccende mi chiamano al lavoro. Se non ti annoi verrò in appresso a raccontarti dell'altro. Coraggio, salute e danaro per promuovere il maggior bene. Ciclofilo.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 14 luglio — S. Bonaventura.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 14 — Latisana.

Bollettino meteorologico del 13 luglio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 19. Stato atm. coperto Min. Ap. notte 15.5 Vento E Barometro 763 Press. leg. calante JERI: vario

Temperatura: Mass. 29.6 | Media 24.245 Min. 21. — | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.32 | Leva 19.42 Sole passa al merid. 12.12 6 | Luna Tran 3.17 (tramonta 19.54) | (età gior. 13

Per la stampa cattolica in Friuli

Un povero prete della bassa offre lire 4 — M. R. D. Giorgio Begliorgio lire 3.

L'atto di presentazione del ritratto a carboncino di S. Ecc. Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia

Sabato troppo tardi ci arrivò la seguente relazione: Notiamo un fatto: prima di sabato, nessuno della commissione si ricordò che a Udine si stampa un giornale cattolico al quale sarebbe certo piaciuto d'assistere il giorno 5 al bell'atto, se ne fosse stato invitato ed almeno avvertito per potere dare una pronta relazione. Ecco ora ciò che ricevemmo:

«Nel dì 5 Luglio ricorrendo il primo anniversario della Consacrazione di S. Ecc. Mons. Francesco Isola, a Vescovo di Concordia, la Commissione costituita all'uopo di celebrare così bello arcidiocesano avvenimento, ebbe il piacere e l'onore di presentargli la sua effigie riprodotta in forma naturale. E' questo un lavoro veramente artistico e d'ogni maniera lode in favore della giovinè e omai piovetta mano che improntò le care sembianze.

«Il riuscitissimo ritratto fu posto in una grande cornice ornata velluto verde oliva con filamenti d'oro e tersissimo cristallo.

«La presentazione del dono venne fatta dal M. R. Sig. Abate Giovanni Collini il quale disse nobilissime parole a S. Ecc. Ill.ma e R.ma, e lesse di poi i bellissimi distici dettati dal R.mo Cossaro, Parroco di Colloredo di Prato.

«Il R.mo Parroco di Rodeano quindi per delegazione del R.mo Cossaro suddetto, e del R.mo Maitioni Parroco di Coseano improvvisò una cordiale auguratoria.

«Il Sig. Raimondo Zorzi assai ben noto nell'ordine cattolico, rappresentante l'officente Laicato arcidiocesano, unificò nelle mani di S. Ecc. R.ma il sopravvanzo delle offerte elargite dagli ammiratori ed amici di S. Ecc. Mons. Vescovo, pregandolo di accettarlo di cuore ed innalzare una prece nel divino Sacrificio.

«In tale modo fu compiuta la presentazione. S. Ecc. rivolse ai presenti nobilissime parole di sentito ringraziamento, desiderando che essa sieno estesa a tutti gli oblatori.

«E disse, che il dono fattogli, starà impresso sempre nella sua mente e nel suo cuore, ed ancorchè lontano dalla patria natia, non gli scaderà dall'anima l'amore per il Clero Friulano e per il Laicato Friulano, soggiungendo che di tutti, senza distinzione, fa voto di ricordarsi nelle sue prece, ed accertando che il dono offertogli sarà per lui pronto richiamo allo affetto degli oblatori.

«Si degnò quindi S. Ecc. di trattenersi benignamente con i rappresentanti della Commissione, con i quali non disse che parole di elogio allo indirizzo del Clero e Laicato dei figli SS. Ermagora e Fortunato «gente santa e corvo di Angeli» donando ai singoli membri uno speciale affettuoso ricordo.

«Non hanno infine mancato i rappresentanti di innalzare a Dio fervidi auguri per presto e presto l'insigne Diocesi a Lui affidata del sapientissimo Pontefice Leone XIII lo possa godere.

Un membro della Commissione. »

Programma generale dei festeggiamenti

da farsi in onore del novello parroco della B. V. del Carmine Don ERMENEGILDO QUERINI nella faustissima circostanza del suo ingresso nel giorno di Domenica 15 luglio 1897.

Alle ore 5 - Sveglia — Le bande musicali di Pozzuolo e Paderno, partendo dalla Canonica, suonando delle marcie allegre, percorreranno le seguenti vie: Aquileja, Gorgi, Seminario, di Mezzo, del Pozzo, Bertaldia, Ronchi, Suburbio Aquileja, Baldasseria e Laipacco. — Scioglimento.

Alle ore 8.15 - Ricevimento — La banda musicale di Pozzuolo si troverà al Ponte d'Aquileja suonando delle marcie al passaggio del novello parroco. — La banda musicale di Paderno atterrerà il parroco, nella stessa ora, alla porta della Chiesa del Carmine suonando delle marcie al suo arrivo.

Alle ore 8.30 - Cerimonia — La spettacolare Fabbrica e la Commissione centrate dei festeggiamenti, si recheranno nel Convento dei Padri Cappuccini a levare il novello Parroco.

Alle ore 9 — Ingresso alla Veneranda Chiesa, e presa di possesso della medesima. Alle ore 9.30 — Messa solenne a piena orchestra.

Alle ore 17 (5 pom.) — Vespri solenni a piena orchestra.

Alle ore 18 (6 pom.) — Grandiosa processione pubblica con la Madonna del Carmine, e con le bande musicali di Pozzuolo e Paderno, suonando alternativamente delle marcie adatte.

Alle ore 19 (7 pom.) — Concerto delle bande musicali di Pozzuolo e Paderno nella Piazzetta del Pozzo.

Alle ore 20.30 (8.30 pom.) — Generale spontanea illuminazione della Parrocchia.

Alle ore 21 (9 pom.) — Grande fiaccolata colle bande musicali di Pozzuolo e Paderno,

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia
per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.



dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della
GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.